

REGIONE ABRUZZO

*Direzione regionale Politiche agricole e di sviluppo rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione
Via Catullo, 17 Pescara*

CALENDARIO VENATORIO 2011/2012

Tenuto conto della vigente legislazione regionale sulla materia (L.R. 28.02.2004, n. 10, e s.m.i.), nonché delle disposizioni dettate dalla normativa comunitaria e nazionale, nella Regione Abruzzo, sul territorio libero da vincoli di tutela racchiuso negli Ambiti territoriali di caccia (ATC), la stagione venatoria ha inizio **la terza domenica di settembre e termina il 30 gennaio 2012, fatta eccezione di quattro mattinate di preapertura (limitatamente al periodo che va da un'ora prima del sorgere del sole alle ore 12,00) a carico delle specie indicate nel successivo CAPO B, punto 1 e punto 5 alle condizioni ivi indicate** ed è regolata dalle prescrizioni che seguono.

CAPO A) Stagione venatoria, giornate e orari di caccia

1. Nel rispetto della vigente normativa e di quanto previsto nel presente calendario, i cacciatori aventi diritto all'accesso ai rispettivi ATC, possono svolgere attività venatoria da appostamento ed in forma vagante con l'ausilio del cane nel periodo dalla terza domenica di settembre al 30 gennaio 2012, con le limitazioni e le modalità di cui nel seguito.
2. Nei periodi indicati nel punto precedente, l'attività venatoria è consentita per un massimo di tre giornate settimanali, con possibilità di scelta da parte del cacciatore, ad esclusione delle giornate di silenzio venatorio, fissate nei giorni di martedì e venerdì.
3. La settimana venatoria inizia dal lunedì e le giornate di caccia, ovunque effettuate, sono cumulate.
4. L'attività venatoria, nei periodi consentiti, inizia un'ora prima del sorgere del sole e termina al tramonto, secondo gli orari convenzionali di seguito indicati, per la cui determinazione si è tenuto conto anche dei periodi di applicazione dell'ora legale, desunti dal sito internet dell'Aeronautica Militare Italiana www.meteoam.it:

Settembre	Dal 01 al 15 – ore 5,31/19,29 (vige l'ora legale)
	Dal 16 al 30 – ore 5,50/18,58 “
Ottobre	Dal 01 al 15 – ore 6.03/18,37 “
	Dal 16 al 31 – ore 6.21/18.13 “
Novembre	Dal 01 al 15 – ore 5.40/16.52
	Dal 16 al 30 – ore 5.59/16.38
Dicembre	Dal 01 al 15 – ore 6.15/16.33
	Dal 16 al 31 – ore 6.26/16.37
Gennaio	Dal 01 al 15 – ore 6.29/16.50
	Dal 16 al 31 – ore 6,22/17.07

5. I cacciatori ammessi non residenti né nativi della Regione Abruzzo esercitano il prelievo venatorio per ciascuna specie in concomitanza dei periodi stabiliti dai calendari approvati dalle Regioni di provenienza coincidenti con quelli indicati nel presente calendario.

CAPO B) Specie cacciabili e periodi di caccia

1. Nelle mezze giornate del 3, 4, 10 e 11 settembre 2011 è consentita la caccia agli esemplari di fauna selvatica appartenenti alle specie **tortora** (*streptopelia turtur*) e **merlo** (*Turdus merula*) nella forma dell'appostamento fisso e temporaneo senza l'ausilio del cane. Dalla terza domenica di settembre al 28 dicembre 2011 è consentita la caccia alle medesime specie nella forma vagante.
2. Dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre 2011, è consentita la caccia agli esemplari di fauna selvatica appartenenti alle specie **quaglia** (*coturnix coturnix*) e **fagiano** (*Phasianus colchicus*) e dal 1° ottobre al 31 dicembre all'**allodola** (*Alauda arvensis*).
3. Dal 1° ottobre 2011 al 19 gennaio 2012 è consentita la caccia alla **beccaccia** (*Scolopax rusticola*). Le Province, così come suggerito dal Piano di gestione europeo della specie (azione prioritaria), provvedono a disporre, tenendo conto delle specifiche peculiarità climatiche, la chiusura anticipata della stagione venatoria nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 19 gennaio 2012 nel caso in cui si verificano eventi climatici sfavorevoli alla specie, quali:
 - brusco calo delle temperature minime (almeno 10 °C in 24 ore);
 - temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
 - durata dell'ondata di gelo stimata di 6 – 7 giorni e, così definita, entro il terzo giorno dalla Protezione Civile;
 - forti nevicate e copertura nevosa protratta nel tempo.
4. Dal 1° ottobre al 30 novembre 2011 è consentita la caccia alla **starna** (*Perdix perdix*).
5. Nelle mezze giornate del 3, 4, 10 e 11 settembre 2011 è consentita la caccia agli esemplari di fauna selvatica appartenenti alle specie **cornacchia grigia** (*Corvus corone*) e **gazza** (*Pica pica*) nella forma da appostamento fisso e temporaneo senza l'ausilio del cane. Dalla terza domenica di settembre 2011 al 28 gennaio 2012, è consentita la caccia alle stesse specie nella forma vagante.
6. Dalla terza domenica di settembre al 19 gennaio 2012, la caccia è consentita agli esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie: **cesena** (*Turdus pilaris*), **tordo sassello** (*Turdus iliacus*) e **tordo bottaccio** (*Turdus philomelos*).
7. Dalla terza domenica di settembre al 30 gennaio 2012, la caccia è consentita agli esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie: **germano reale** (*Anas platyrhynchos*), **folaga** (*Fulica atra*), **gallinella d'acqua** (*Gallinula chloropus*), **alzavola** (*Anas crecca*), **porciglione** (*Rallus aquaticus*), **fischione** (*Anas Penelope*), **codone** (*Anas acuta*), **mestolone** (*Anas clipeata*), **marzaiola** (*Anas querquedula*), **moriglione** (*Aythya ferina*), **beccaccino** (*Gallinago gallinago*), **pavoncella** (*Vanellus vanellus*), **ghiandaia** (*Garrulus glandarius*), **canapiglia** (*Anas strepera*) e **frullino** (*Lymnocyptes minimum*).
8. Dal 1° ottobre 2011 al 30 gennaio 2012 è consentita la caccia al **colombaccio** (*Columba palumbus*).
9. Dal 1° ottobre al 30 novembre 2011 è consentita la caccia alla **coturnice** (*Alectoris greca*) previo censimento, da realizzarsi entro il 10 settembre 2011, a cura degli ATC sotto il coordinamento tecnico delle Province ai sensi della L.R. 10/2004, art. 31, comma 7. Gli stessi ATC, sotto il coordinamento tecnico delle Province, predispongono piani di abbattimento e modalità di prelievo. Le Province provvedono ad acquisire il parere dell'ISPRA sui predetti piani di abbattimento e sulle le modalità di prelievo.
10. Dalla terza domenica di settembre al 18 dicembre 2011 la caccia è consentita agli esemplari di fauna selvatica appartenenti alla specie **cinghiale** (*Sus scrofa*) e **lepre** (*Lepus europaeus*). Nelle aree in cui vi è prova scientifica, validata da parte dell'ISPRA, di sovrapposizione di

popolazioni di **lepre italica** (*Lepus corsicanus*) e **lepre europea** (*Lepus europaeus*), il prelievo venatorio della lepre europea è vietato.

11. Dalla terza domenica di settembre 2011 al 30 gennaio 2012 è consentita la caccia alla **volpe** (*Vulpes vulpes*).
12. E' consentito l'uso del piccione d'allevamento come richiamo vivo nella caccia da appostamento al **colombaccio** (*Colomba palumbus*).
13. Successivamente al 18 dicembre 2011, l'utilizzo delle razze di cani da seguita non è consentito, fatta eccezione di quanto previsto al successivo punto 15.
14. La Regione può, con provvedimento motivato del dirigente del competente Servizio della Giunta regionale, sentiti l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e, ove costituito, l'Osservatorio Faunistico Regionale (OFR), ridurre, per periodi determinati, la caccia a determinate specie, in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione o per altre calamità.
15. Nell'esercizio della caccia alla volpe, successivamente al 18 dicembre 2011, è consentito l'utilizzo delle razze di cane da seguita secondo le modalità adottate, entro e non oltre il 1° dicembre 2011, dalle Province, d'intesa con gli A.T.C. Analoga eccezione può essere prevista nelle aziende faunistico-venatorie e nelle aziende agri-turistico-venatorie.
16. Le Province, sulla base dei dati in loro possesso, previo parere vincolante dell'ISPRA e nel rispetto dell'arco temporale massimo previsto dall'art. 18 della L. 157/92, possono posticipare la chiusura del periodo di prelievo venatorio al 9 febbraio 2012, per le seguenti specie: **ghiandaia** (*Garrulus glandarius*), **colombaccio** (*Columba palumbus*) e **cornacchia grigia** (*Corvus corone*) nella forma dell'appostamento fisso o temporaneo senza l'uso del cane. Le Province provvedono, altresì, a regolamentare, per detto periodo, le modalità di accesso ai cacciatori non residenti.

CAPO C) Zone di Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria

1. Nella Zona di Protezione Speciale Monti Simbruini, individuata con Deliberazione di Giunta Regionale del 21.03.2005, n. 336, e nella Zona di Protezione Speciale denominata "ZPS ex Parco", designata originariamente con D.G.R. n.1890 del 13.08.1999, che coincide con il territorio escluso dalla L.R. 7.03.2000, n. 23, dal territorio ricompreso all'interno del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, l'attività venatoria è consentita nei periodi indicati nel precedente capo B), per ciascuna specie ivi indicata, sino al 31 dicembre di ciascun anno.
2. Nella predetta zona, per ciascuna specie indicata nel precedente capo b), per la quali è prevista la chiusura nel corso del mese di gennaio , nello stesso mese, l'attività venatoria è consentita per due giornate alla settimana, il **giovedì** e la **domenica**.
3. All'interno delle ZPS è vietato:
 - lo svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;
 - la costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti;
 - effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti alle sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dei centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica insistenti sul medesimo territorio;
 - lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata fuoristrada, fatta eccezione dei mezzi agricoli, dei mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché dell'accesso al fondo degli aventi diritto;

- distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli;
 - attuare la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è vietato nelle aree di presenza del **lanario** (*Falco biarmicus*).
4. L'attività venatoria nei Siti di Interesse Comunitario e nelle Zone di Protezione Speciale è consentita nei periodi indicati nel precedente capo B), per ciascuna specie ivi indicata.
5. Nelle aree SIC di cui alla successiva tabella (ad eccezione della Z.P.E. del P.N.A.L.M. oggetto di diversa regolazione mediante Intesa tra l'Ente Parco e la Provincia dell'Aquila) in cui è stata accertata la presenza dell'**orso bruno** (*Ursus arctos*), è consentita la caccia al cinghiale nella forma della "**girata**"* e degli abbattimenti di selezione, con divieto della braccata:

Vecchio Codice sito Natura 2000	Nuovo Codice sito Natura 2000	DENOMINAZIONE	Provincia
IT7110040	IT7110204	MONTE ROTELLA (solo per la parte esterna al P.N.M.)	AQ
IT7110044	IT7110204	GOLA MACRANA, M. TURCHIO e VALLONE DI LECCE (Solo per la parte esterna al P.N.A.L.M.)	AQ
IT7110051	IT7110204	MONTE MARSICANO e TERRATTA (Solo per la parte Esterna al P.N.A.L.M.)	AQ
IT7110052	IT7110204	FAGGETE VERSANTE NORD-EST MONTAGNA GRANDE (Solo per la parte esterna al P.N.A.L.M.)	AQ
IT7110054	IT7110204	PASSO GODI	AQ
IT7110055	IT7110204	FEUDO INTRAMONTI-MONTE GODI e FERRORIO DI SCANNO (Solo per la parte esterna al P.N.A.L.M.)	AQ
IT7110059	IT7110204	FAGGETE DA VAL DI ROSE A CAMPITELLI (Solo per la parte esterna al P.N.A.L.M.)	AQ
IT7110061	IT7110204	SERRA DI ROCCA CHIARANO-MONTE GRECO (solo per la parte esterna al P.N.A.L.M. e alla Foresta Demaniale)	AQ
IT7110062	IT7110204	BOSCO CERASOLO-MONTE PUZZILLO (Solo per la Parte esterna al P.R.S.V.)	AQ
IT7110094	IT7110204	VALLE DI AMPLERO, MONTE ANNAMUNNA E VALLELONGA	AQ
IT7110095	IT7110204	BOSCHI FRA CIVITA D'ANTINO E MONTE CORNACCHIA	AQ
IT7110102	IT7110204	FIUME SANGRO FRA BARREA E SCONTRONE (Solo per la parte esterna al P.N.A.L.M.)	AQ
IT7110053	IT7110053	CHIARANO-SPARVERA (Solo per la parte esterna alla Foresta Demaniale)	AQ
IT7110063	IT7110206	CAMPO FELICE (Solo per la parte esterna al P.R.S.V.)	AQ
IT7110076	IT7110207	MONTE MIDIA, MONTE FAITO, MONTE FONTECELLESE, COLLE DELLA DIFESA	AQ
IT7110077	IT7110207	SERRA SECCA-CIMA VALLEVONA	AQ
IT7110078	IT7110207	MONTE DOGANA, MONTE PADIGLIONE, CESA COTTA	AQ
IT7110079	IT7110207	MONNA ROSA- MONTE VIPERELLA	AQ

IT7110080	IT7110207	MONTE VIGLIO-ZOMPO LO SCHIOPPO PIZZO DETA (Solo per la parte esterna alla R.N. "Zompo lo Schioppo).	AQ
IT7110099	IT7110099	GOLE DEL SAGITTARIO (Solo per la parte esterna alla R.N. "Gole del Sagittario").	AQ
IT7110100	IT7110100	MONTE GENZANA (Solo per la parte esterna alla R.N."Monte Genzana")	AQ
IT7110104	IT7110104	CERRETE DI MONTE PAGANO E FEUDOZZO(Solo per la parte esterna alla Foresta Demaniale)	AQ

*La caccia al cinghiale in girata deve essere effettuata con le seguenti modalità: esclusivo utilizzo di un unico cane con funzione specifica di "limiere" abilitato dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI); contenimento dei partecipanti alle girate ad un numero massimo complessivo di 10 cacciatori.

6. Nelle zone A del PATOM e nella Zona di Protezione Esterna (ZPE) del PNALM le uniche forme di caccia consentite al cinghiale sono le seguenti:

- abbattimento da appostamento con carabina munita di ottica di puntamento, dal 18 settembre 2011 al 18 dicembre 2011;
- girata, dal 01 novembre 2011 al 18 dicembre 2011, effettuata con le sottoriportate modalità:
 - esclusivo utilizzo di un unico cane con funzione specifica di "limiere" abilitato dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI);
 - contenimento dei partecipanti alle girate ad un numero massimo complessivo di 10 cacciatori;

Nelle zone A del PATOM, nella ZPE del PNALM e nelle aree SIC di cui al punto 5 la caccia al cinghiale è consentita esclusivamente a cacciatori abilitati tramite specifici corsi di abilitazione ed è fatto assoluto divieto di esercitare la caccia al cinghiale sotto forma di braccata.

Sono fatti salvi gli accordi stipulati tra la Provincia de L'Aquila e il PNALM per quanto riguarda la ZPE del Parco stesso.

7. In data antecedente al 1° ottobre, nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di zone umide, è vietato l'abbattimento di esemplari appartenenti alle seguenti specie: **folaga** (*Fulica atra*), **gallinella d'acqua** (*Gallinula chloropus*), **alzavola** (*Anas crecca*), **porciglione** (*Rallus aquaticus*), **fischione** (*Anas Penelope*), **codone** (*Anas acuta*), **mestolone** (*Anas clipeata*), **marzaiola** (*Anas querquedula*), **moriglione** (*Aythya ferina*), **beccaccino** (*Gallinago gallinago*), **pavoncella** (*Vanellus vanellus*), **canapiglia** (*Anas strepera*), **frullino** (*Lymnocyptes minimum*), **beccaccia** (*Scolopax rusticola*).

CAPO D) Ammissione agli ATC

1. I Comitati di Gestione degli ATC, nel rispetto dell'indice di densità venatoria, consentono ai cacciatori iscritti ad altro ATC abruzzese che ne facciano istanza, l'esercizio straordinario della caccia, secondo quanto stabilito dal comma 16 dell'art. 28 della L.R. 10/2004, con le modalità e le prescrizioni di cui all'allegato A al presente calendario.
2. I Comitati di Gestione degli ATC, inoltre, possono riservare un ulteriore 2% del carico venatorio per le ammissioni giornaliere a titolo oneroso, secondo quanto stabilito dal comma 16-bis dell'art. 28 della L.R. 10/2004, con le modalità e le prescrizioni di cui all'allegato B al presente calendario.

CAPO E) Esercizio della caccia alla fauna migratoria

1. L'attività venatoria relativa alla fauna selvatica migratoria nell'ambito del "Comparto unico regionale per l'esercizio della caccia alla fauna migratoria", da cui è escluso comunque il territorio di cui al capo C), punto 1, del presente calendario, è consentita, in applicazione del disposto di cui all'articolo 43, commi 6, 6-bis e 6-ter della L.R.10/2004, relativamente a ciascuna specie, per il periodo intercorrente tra il primo ottobre e il termine della stagione venatoria prevista per la stessa, nel limite di tre giornate settimanali, esclusa la domenica, e nel rispetto delle modalità e prescrizioni di cui all'allegato C al presente calendario.
2. Hanno titolo ad esercitare l'attività venatoria di cui al comma precedente, i soli cacciatori residenti in Abruzzo che risultino iscritti o ammessi in un ATC abruzzese.

CAPO F) Gestione e caccia agli ungulati

1. La Regione Abruzzo nelle more dell'approvazione del regolamento per la gestione degli ungulati sul proprio territorio al fine di disciplinarne il prelievo venatorio, per il solo esercizio della caccia al **cinghiale** (*Sus scrofa*), fatti salvi atti di programmazione del prelievo venatorio nei confronti di detta specie vigenti eventualmente adottati dalle Province, adotta su tutto il territorio regionale le disposizioni, prescrizioni e raccomandazioni di cui all'allegato D al presente calendario.

CAPO G) Allenamento cani da caccia

1. Fatto salvo quanto disciplinato dall'art. 18 della L.R. n. 10/2004 (*Zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani per le gare cinofile – aree cinofile*), l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia sono consentiti, nel rispetto di quanto disposto dal comma 9 dell'art. 43 della L.R. 10/2004, dal 18 agosto 2011 fino al giovedì antecedente l'apertura della stagione venatoria. L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nelle quattro mattinate di preapertura (3, 4, 10 e 11 settembre 2011) è vietato da un'ora prima del sorgere del sole alle ore 12,00.
2. L'addestramento e l'allenamento dei cani, nei tempi consentiti, può essere svolto dal cacciatore solo sul territorio dell'ATC nel quale ha diritto all'accesso, in qualità di cacciatore iscritto o ammesso, con esclusione, oltre alle aree vietate all'attività venatoria, di quella parte di territorio interessato da colture intensive specializzate e da seme.

CAPO H) Carniere giornaliero

1. Fatto salvo quanto stabilito dal comma 3. dell'art. 26 della L.R. 10/2004, ogni cacciatore, nei periodi consentiti per ciascuna specie selvatica per ogni giornata di caccia, può abbattere due capi di selvaggina stanziale, di cui una sola lepore e una sola coturnice, e quindici capi di selvaggina migratoria, di cui dieci colombacci, cinque tra palmipedi e trampolieri e tre beccacce, secondo le indicazioni del successivo punto 3.
2. A ciascun cacciatore è consentito, inoltre, di abbattere un cinghiale per ogni giornata di caccia.
3. Per le specie sottoelencate, si fornisce, di seguito, oltre al carniere giornaliero anche il carniere stagionale:
 - codone: 5 capi giornalieri e 25 capi stagionali;
 - quaglia: 5 capi giornalieri e 25 stagionali;
 - beccaccia: 3 capi giornalieri e 20 stagionali;

- tortora: 5 capi giornalieri e 20 stagionali;
- merlo: 5 capi giornalieri;
- allodola: 10 capi giornalieri e 50 stagionali;
- coturnice: 1 capo giornaliero e, per quanto attiene al carniere stagionale, il numero di capi previsti nei piani di prelievo vigenti nelle aree interessate.

CAPO I) Obblighi

1. Per esercitare la caccia, il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale rilasciato, ai sensi della normativa vigente, dall'Amministrazione Provinciale di residenza, previa esibizione della ricevuta di pagamento della tassa di concessione regionale di cui all'art. 47 della L.R. n. 10/2004, della polizza assicurativa e della licenza di caccia, sulla quale va riportato il numero del tesserino venatorio.
2. L'Amministrazione provinciale, all'atto del rilascio del tesserino venatorio regionale, dovrà annotare negli appositi spazi, oltre ai dati anagrafici del titolare del tesserino, l'A.T.C. di caccia al quale il titolare è iscritto e gli eventuali altri A.T.C. regionali nei quali il titolare è ammesso e la Compagnia Assicuratrice.
3. Il cacciatore deve munirsi, prima dell'inizio della stagione venatoria, dell'apposito tesserino di abbattimento rilasciato a norma dell'art. 19, comma 1, lett. d), della L.R. 10/2004, dall'A.T.C. presso il quale risulta iscritto e da quelli presso i quali risulta ammesso.
4. Il cacciatore, prima di iniziare l'attività venatoria, deve annotare in modo indelebile negli spazi appositi del tesserino regionale, il giorno di caccia.
5. Il cacciatore deve annotare in modo indelebile, negli appositi spazi del tesserino di abbattimento rilasciato dagli A.T.C., il numero dei capi e le specie di selvaggina abbattuti. Tale annotazione va effettuata immediatamente dopo l'avvenuto abbattimento di capi appartenenti a specie stanziali e, nel caso di deposito del capo abbattuto, l'annotazione sul tesserino deve essere cerchiata, mentre per le specie migratorie il numero dei capi prelevati è annotato sia alla fine della mattinata (ore 13:00), sia come totale riepilogativo al termine della giornata. Il numero di capi, anche per la migratoria, deve essere annotato sul tesserino d'abbattimento, **per singola specie**, sia alla fine della mattinata che al termine della giornata come riepilogativo.
6. Eventuali ulteriori annotazioni richieste dal tesserino di abbattimento vanno effettuate dal cacciatore al termine della giornata di caccia.
7. Entro il termine perentorio del 15 marzo di ciascun anno, il cacciatore deve restituire all'A.T.C. il tesserino di abbattimento.
8. Entro il medesimo termine perentorio, il cacciatore interessato alla iscrizione per la stagione venatoria successiva deve presentare alla Amministrazione provinciale di riferimento, ai sensi dell'articolo 28 comma 4. della L.R. 10/2004, la ricevuta dell'avvenuto versamento della quota di partecipazione all'A.T.C.
9. Ai fini della sicurezza derivante dall'uso delle armi da fuoco, è fatto obbligo a tutti i cacciatori di indossare durante l'esercizio venatorio indumenti ad alta visibilità. Tale obbligo non è esteso ai praticanti l'attività venatoria da appostamento fisso o temporaneo.

Le Amministrazioni provinciali trasmettono, su supporto informatico, al competente Servizio regionale della Direzione Politiche agricole e di sviluppo rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione, entro il 31 maggio di ciascun anno, gli elementi informativi indicati nei commi precedenti, acquisendo dagli A.T.C. le informazioni concernenti le catture; a tal fine ciascun A.T.C. elabora e trasferisce alla Provincia competente le notizie di sua pertinenza nel termine perentorio del 1° aprile 2012.

CAPO L) Tutela delle colture e fondi chiusi

1. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 della L.R. n. 10/2004, è vietato l'esercizio venatorio in forma vagante e da appostamento temporaneo sui terreni in attualità di coltivazione.
2. Si considerano in attualità di coltivazione:
 - i terreni con coltivazioni erbacee e da seme;
 - i frutteti specializzati;
 - i vigneti specializzati e gli uliveti specializzati dalla data di maturazione del frutto e fino alla data del raccolto;
 - i terreni coltivati a soia, a girasole, nonché a mais per la produzione di seme fino alla data del raccolto.
3. I proprietari o conduttori dei fondi possono provvedere a segnalare i terreni in attualità di coltivazione, suscettibili di danneggiamento, mediante tabelle, esenti da tasse, apposte lungo il perimetro dei terreni interessati, con l'obbligo della loro rimozione al termine della raccolta dei prodotti.
4. E', inoltre, vietata la caccia su:
 - fondi rustici chiusi da muri, da rete metallica o da altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a mt 1,20 fuori terra;
 - fondi rustici chiusi da corsi o specchi d'acqua perenni il cui letto abbia la profondità di almeno mt.1,50 e larghezza di mt. 3.

CAPO M) Ulteriori disposizioni

1. Gli atti organizzativi adottati dagli A.T.C. ai fini dell'attuazione di quanto stabilito nei precedenti capi vanno adottati, ove non diversamente specificato, entro la prima decade di agosto di ciascun anno e vanno inviati alla provincia territorialmente competente entro 10 gg. dalla loro emissione.
2. Entro lo stesso termine, gli atti organizzativi adottati dagli A.T.C., unitamente alla modulistica che li accompagna, sono trasmessi, a cura degli A.T.C. stessi, alla Direzione Politiche agricole e di sviluppo rurale, Forestale, Caccia e pesca, Emigrazione, che provvede a renderli disponibili sul sito internet della Regione Abruzzo: www.regione.abruzzo.it/caccia.
3. E' fatto obbligo a chiunque uccide, cattura o rinviene uccelli inanellati, di darne notizia l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA - (Via Ca' Fornacetta 9, Ozzano Emilia – Bologna) o alla Provincia nel cui territorio è avvenuto il fatto, che provvederà ad informare il predetto Istituto. Alla comunicazione va allegato, altresì, l'anello tolto all'uccello abbattuto.
4. E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro fine le tabelle legittimamente apposte ai sensi della legge, ferma restando l'applicazione dell'art. 635 del codice penale.
5. E' vietata l'attività venatoria nei periodi in cui il territorio sia coperto in tutto o per la maggior parte dalla neve, salvo la caccia a palmipedi e trampolieri di cui al precedente capo B) svolta lungo fiumi, torrenti, laghi, stagni, marcite ed acquitrini, anche non ghiacciati, e fino ad una distanza inferiore a metri 100 dalle loro rive e/o argini .
6. E' altresì vietata l'attività venatoria nelle aree boscate colpite da incendi come individuate ai sensi della Legge 353/2000.
7. Le Province competenti per territorio provvedono alla segnalazione delle aree vietate all'esercizio venatorio ai sensi della Legge succitata.

8. Fermi restando i divieti di cui agli artt. 37 e 50 della L.R. n. 10/2004, non è altresì consentita la posta alla beccaccia ed al beccaccino, nonché cacciare a rastrello in più di tre persone .
9. E' fatto divieto di abbandonare sul luogo di caccia i bossoli delle cartucce.
10. Ai sensi del 10° comma dell'art. 43 della L.R. n. 10/2004, le Province hanno facoltà di vietare l'esercizio venatorio, per periodi limitati di tempo, nelle zone interessate da intensa presenza turistica.
11. Le Province, ai sensi del 12° comma dell'art. 43 della L.R. n. 10/2004, rendono note le aree del proprio territorio provinciale in cui l'attività venatoria è consentita in forma programmata, le aree destinate alla gestione venatoria privata e quelle dove l'esercizio venatorio è precluso.
12. L'utilizzo del cane da seguita, nei periodi compatibili con quelli indicati nella presente legge ed in relazione alle specie interessate, è disciplinato dalle Amministrazioni provinciali con apposite disposizioni.
13. In corrispondenza delle foci dei fiumi, per una profondità di 500 metri dalla linea della costa e per una fascia pari a 100 metri a destra ed a sinistra dell'asse fluviale, non è consentita nessuna forma di caccia.
14. E' vietato l'uso di cartucce tossiche (pallini di piombo), nella caccia praticata agli uccelli acquatici, nelle zone umide di cui alla tabella seguente:

codice ISPRA (ex INFS)	Località
AQ0402	Lagheti di Caporciano, Navelli e Collepietro;
AQ0902	Piana del Fucino Est;
AQ0903	Vasche zuccherificio di Avezzano;
AQ1102	Quarti di Pescocostanzo e Rivisondoli;
AQ1108	Lago della Montagna Spaccata;
CH0101	Litorale Ortona;
CH0102	Litorale Sangro-Vasto;
CH0103	Litorale Vasto-San Salvo
CH0202	Lago di Bomba;
CH0203	Lago di Casoli;
TE0101	Litorale Tronto-Vomano;
TE0201	Litorale Vomano-Piomba;

oltre che in tutte le aree umide del territorio regionale, coma da prescrizione del Comitato VIA espressa nel Giudizio n. 1816 del 2 agosto 2011.

15. Nel caso di sparo in direzione delle zone di cui alla tabella precedente, deve essere rispettata una distanza minima di 150 metri dalla zona stessa.
16. Nella caccia agli ungulati, si raccomanda, ai fini della tutela della salute umana e della conservazione delle popolazioni di rapaci necrofagi, la sostituzione delle munizioni contenenti piombo con munizioni atossiche.
17. Le Province, nelle zone vocate alla coturnice, al fine di ridurre l'impatto derivante dal traffico dei veicoli a motore in alta montagna, su istanza degli ATC, possono vietare sulle strade non asfaltate, il trasporto a bordo di veicoli a motore delle armi per l'uso venatorio.
18. Con successiva norma regolamentare, la Regione si riserva di adottare apposite disposizioni in ordine all'utilizzo dei pallini e/o dei proiettili di piombo sul proprio territorio.

CAPO N) Riserva

1. La Regione si riserva di emanare disposizioni integrative secondo quanto previsto dal 1° comma dell'art. 44 della L.R. 10/2004.

CAPO O) Rinvio

1. Per quanto non espressamente specificato o in contrasto con il presente calendario, trovano applicazione le norme, anche di tipo sanzionatorio, contenute nella vigente normativa regionale e nazionale. In particolare le violazioni del presente calendario non altrimenti sanzionate ai sensi dell'art. 53, 4° comma, lettere da a) a q), sono soggette all'applicazione della sanzione amministrativa di cui alla lett. r) del medesimo comma, commisurata all'importo ivi specificato.

Il Componente la Giunta
Rag. Mauro Febbo

Il Presidente
Dott. Giovanni Chiodi

Allegato A – CAPO D) punto 1

1. Ai fini dell'esercizio del diritto di cui all'art. 28, comma 16, della L.R. 28.01.2004, n. 10, gli ATC riservano il 2% del carico venatorio per le ammissioni ivi previste.
2. Gli interessati rivolgono istanza agli ATC conforme all'accluso modello A), a mezzo fax, raccomandata postale A/R, invio a mezzo posta elettronica, ovvero con raccomandata a mezzo di Agenzia autorizzata, entro il decimo giorno antecedente la data prescelta. Qualora l'ATC non comunichi, a mezzo fax o raccomandata A/R, motivato formale diniego entro il giorno antecedente la data prescelta, la comunicazione s'intende positivamente accolta e costituisce titolo legittimante l'esercizio del diritto, da esibire, all'occorrenza, agli incaricati della vigilanza.
3. L'ATC accoglie le istanze nell'ordine cronologico di invio delle stesse, quale risulta dalla loro data di spedizione.
4. Il cacciatore, in caso di diniego, può reiterare la richiesta con analoga procedura, indicando altre giornate.
5. Qualora il cacciatore abbia intenzione di rinunciare alla giornata di caccia richiesta ai sensi del presente Capo deve darne comunicazione all'ATC interessato almeno entro le ore 14 del giorno antecedente quello prescelto. In caso di mancata comunicazione della rinuncia entro detto termine, la giornata sarà intesa come fruita, ai soli fini di cui all'art. 28, comma 16, L.R. 10/04.
6. Il cacciatore avrà cura di annotare nel tesserino venatorio, all'inizio della giornata di caccia, nello spazio contrassegnato con la sigla "ATC", in corrispondenza della giornata di caccia ed in concomitanza temporale con la sua annotazione, l'ATC in cui usufruisca del diritto ex art. 28, trascrivendo uno dei codici identificativi, di seguito indicati:
 - ATC L'Aquila "01L"
 - ATC Avezzano "02L"
 - ATC Barisciano "03L"
 - ATC Subequano "04L"
 - ATC Sulmona "05L"
 - ATC Roveto-Carseolano "06L"
 - ATC Pescara "07L"
 - ATC Chetino-Lancianese "08L"
 - ATC Vastese "09L"
 - ATC Salinello "10L"
 - ATC Vomano "11L"
7. L'annotazione dei capi abbattuti nell'esercizio dell'attività venatoria, ex art. 28, comma 16, L.R. 10/04 deve essere effettuata nel tesserino di abbattimento dell'ATC in cui si è iscritti, che deve prevedere appositi spazi. Il Cacciatore ha l'obbligo di trasmettere copia del tesserino di abbattimento all'ATC nel quale ha usufruito del diritto ex art. 28, comma 16, L.R. 10/04, entro il 01.04.2011.
8. i Comitati di Gestione, rimetteranno una sintetica relazione alla Provincia di riferimento concernente l'indicazione del numero di cacciatori fruitori del diritto, distribuito per ATC di provenienza, e del numero di capi abbattuti complessivamente per ciascuna specie entro il 30 aprile 2012.

MODELLO A)

Al **PRESIDENTE** dell' ATC

.....

OGGETTO: comunicazione concernente la fruizione del diritto di cui all'art. 28, comma 16, LR. 28.01.2004, n. 10.

Il/La sottoscritto/a nato/a
 il e residente a
 in Via n., tel.,
 e-mail , iscritto/a all'ambito territoriale di
 caccia denominato.....
 licenza di porto di fucile n.

COMUNICA

che usufruirà, salvo contrario avviso formalmente partecipato da codesto ATC, di due giornate di caccia ex art. 28, comma 16, L.R. 10/04 presso codesto ATC nei giorni appresso specificati:

.....
 A tal fine dichiara di aver inoltrato medesima istanza ai seguenti ATC:

- | | |
|---|--------------|
| 1. ATC L'Aquila - giornate | Codice "01L" |
| 2. ATC Avezzano - giornate..... | Codice "02L" |
| 3. ATC Barisciano - giornate | Codice "03L" |
| 4. ATC subequano - giornate..... | Codice "04L" |
| 5. ATC Sulmona - giornate..... | Codice "05L" |
| 6. ATC Roveto-Carseolano - giornate | Codice "06L" |
| 7. ATC Pescara - giornate..... | Codice "07L" |
| 8. ATC Chetino-Lancianese - giornate..... | Codice "08L" |
| 9. ATC Vastese - giornate..... | Codice "09L" |
| 10. ATC Salinello - giornate..... | Codice "10L" |
| 11. ATC Vomano - giornate..... | Codice "11L" |

data.....

firma

Allegato B – CAPO D) punto 2

1. Al di dare attuazione al disposto dell'art. 28, comma 16 bis della L.R. 10/04, introdotto dall'art. 106, comma 2, della L.R. 6/2005, il Comitato di Gestione degli ATC dovrà disciplinare le modalità di presentazione delle istanze, quelle di comunicazione dell'avvenuta ammissione, l'entità della quota giornaliera per la fruizione del diritto nel limite massimo di € 15,00, le modalità di pagamento di detto importo.
2. Gli ATC avranno cura di consegnare al cacciatore, ulteriormente ammesso, una scheda di abbattimento che è titolo per l'esercizio della facoltà di cui al presente capo: scheda che dovrà essere riconsegnata a cura del cacciatore all'ATC entro e non oltre l'1.04.2012.
3. Gli ATC hanno l'obbligo di comunicare a mezzo fax alla competente Polizia Provinciale della rispettiva Provincia l'elenco nominativo dei cacciatori ammessi ad usufruire dei permessi giornalieri almeno il giorno antecedente alla fruizione di essi . Nel caso in cui le domande per le ammissioni giornaliere superino la disponibilità dei posti, ai fini della selezione trovano applicazione i criteri e le priorità di cui al comma 6 dell'art. 28, L.R. 10/04.
4. Il cacciatore avrà cura di annotare nel tesserino venatorio, all'inizio della giornata di caccia, nello spazio contrassegnato con la sigla "ATC", in corrispondenza della giornata di caccia ed in concomitanza temporale con la sua annotazione, l'ATC in cui usufruisca del diritto ex art. 28, trascrivendo uno dei codici identificativi, di seguito indicati:
 - ATC L'Aquila "01B"
 - ATC Avezzano "02B"
 - ATC Barisciano "03B"
 - ATC Subequano "04B"
 - ATC Sulmona "05B"
 - ATC Roveto-Carseolano "06B"
 - ATC Pescara "07B"
 - ATC Chetino-Lancianese "08B"
 - ATC Vastese "09B"
 - ATC Salinello "10B"
 - ATC Vomano "11B"

Allegato C – CAPO E) punto 1

1. Possono formare oggetto di prelievo venatorio esclusivamente le specie appartenenti all'avifauna migratoria indicate nel Capo B del presente calendario.
2. Hanno titolo ad esercitare la caccia alla fauna migratrice nel Comparto unico regionale i soli cacciatori residenti in Abruzzo che risultino iscritti o ammessi in un ATC abruzzese;
3. Ciascun cacciatore avente titolo può esercitare l'attività di cui al presente allegato limitatamente a tre giorni settimanali ad esclusione del martedì e del venerdì, giorni di silenzio venatorio, e della domenica;
4. le giornate di caccia alla migratoria si cumulano con quelle di esercizio ordinario della pratica venatoria negli ATC di iscrizione o di ammissione. Pertanto nessun cacciatore può disporre di più di tre giornate settimanali di caccia, fruibili a sua scelta o nel "Comparto unico regionale" o negli ATC di iscrizione/ammissione.
5. nel "Comparto unico regionale" è consentita l'attività venatoria alla fauna selvatica migratoria da appostamento temporaneo senza l'ausilio del cane.
6. Il cacciatore avrà cura di annotare nel tesserino venatorio, all'inizio della giornata di caccia, nello spazio contrassegnato con la sigla "ATC", in corrispondenza della giornata di caccia ed in concomitanza temporale con la sua annotazione, l'ATC in cui usufruisca del diritto ex art. 43, trascrivendo il codice identificativo di seguito indicato:
 - ATC L'Aquila "01M"
 - ATC Avezzano "02M"
 - ATC Barisciano "03M"
 - ATC Subequano "04M"
 - ATC Sulmona "05M"
 - ATC Roveto-Carseolano "06M"
 - ATC Pescara "07M"
 - ATC Chetino-Lancianese "08M"
 - ATC Vastese "09M"
 - ATC Salinello "10M"
 - ATC Vomano "11M"
7. l'annotazione, per specie, dei capi abbattuti nell'esercizio dell'attività venatoria deve essere effettuata nel tesserino di abbattimento dell'ATC in cui si è iscritti.
8. i Comitati di Gestione degli ATC sono tenuti a rimettere, entro il 30.04.2012, alle Province di riferimento, un prospetto numerico riepilogativo dei cacciatori iscritti distribuiti per ATC di fruizione delle facoltà ex art. 43, comma 6, con l'indicazione del numero complessivo di giornate di caccia nel medesimo usfruite e dei capi abbattuti.

Allegato D – CAPO F) punto 2

1. La caccia al cinghiale è consentita:
 - in forma individuale;
 - in forma collettiva, con cacciatori organizzati in squadre, con il metodo della braccata e della girata.
2. Entro il 31 agosto 2011, le squadre che intendono effettuare la caccia al cinghiale in forma collettiva nella Regione Abruzzo, devono inviare tramite il caposquadra o suo vice l'elenco dei nominativi componenti la squadra all'Ambito Territoriale di Caccia utilizzando l'apposita modulistica predisposta dalla Provincia.
3. Si rammenta che:
 - ogni volta che si effettua la caccia al cinghiale, sia in forma collettiva che individuale, va compilato un verbale di caccia conforme ad un modello adottato dalla Provincia, per le squadre la compilazione è a carico del caposquadra o suo vice;
 - i verbali (sia della caccia in forma collettiva che quelli della caccia in forma individuale) vanno consegnati entro e non oltre il 10 febbraio 2012;
 - ciascun cacciatore può essere iscritto ad una sola squadra per Provincia;
 - in caso una squadra effettui più battute nella stessa giornata essa è tenuta a compilare un verbale completo per ogni battuta;
 - non è possibile suddividere una squadra per effettuare più battute contemporaneamente;
 - per effettuare la caccia in forma collettiva è necessaria la presenza di un minimo di 5 cacciatori componenti la squadra (Caposquadra, o vice, compreso);
 - eventuali componenti che nel corso della battuta intendono abbandonare la battuta stessa, devono darne immediata comunicazione al Caposquadra il quale deve prontamente annotare, sul Verbale, il nominativo del componente che ha abbandonato la battuta e l'orario di allontanamento. Nel caso in cui tale abbandono faccia decadere i requisiti di presenza minima dei componenti la battuta deve essere immediatamente interrotta;
4. durante la caccia al cinghiale sia in forma collettiva che individuale è:
 - consentita la sola detenzione delle munizioni a palla;
 - è vietato abbattere altre specie di selvatico diverse dal cinghiale;
 - fatto obbligo di utilizzare indumenti ad alta visibilità;
5. alla caccia collettiva al cinghiale possono partecipare cacciatori non iscritti a squadre o appartenenti a squadra diversa da quella che effettua la battuta, definiti ospiti, in misura non superiore al 20% dei componenti la squadra presenti alla battuta stessa, purché partecipino almeno 5 iscritti della squadra ospitante. Ciascun cacciatore non può partecipare, in qualità di ospite, a più di 5 battute complessive nel corso dell'intera stagione venatoria su tutto il territorio regionale;
6. al cacciatore è consentito abbattere un cinghiale per ogni giornata di caccia (le squadre pertanto non potranno abbattere giornalmente più cinghiali di quanti siano i partecipanti alla battuta giornaliera)